

All'Ill.mo Sig. Sindaco della Città di Osimo
All'Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Osimo
e p.c. Ai Capi - gruppo Consiliari del Comune di Osimo

Mozione – ex art. 46 del Regolamento del Consiglio Comunale –

**Oggetto: MOZIONE DI CONDANNA DEL GENOCIDIO A GAZA
E PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA**

PREMESSO CHE

tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti: essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza, (Art. 1 Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo). E' pertanto un dovere di tutti intervenire nelle situazioni in cui esseri umani inermi - qualunque sia la loro etnia, il loro credo politico o religioso - sono vittime della violenza, delle atrocità e dell'oppressione;

il 4 settembre 2014, il Consiglio Comunale di Osimo approvò una mozione di Solidarietà con il popolo palestinese in occasione dell'operazione militare israeliana "Margine Protettivo" iniziata l'8 luglio 2014 e terminata dopo 51 giorni di bombardamenti indiscriminati contro la popolazione civile di Gaza che provocò la morte di più di 2.200 persone tra cui donne e bambini, e 11.000 feriti;

a Gaza è in corso un genocidio da parte dell'esercito israeliano contro la popolazione civile palestinese. Al 20 ottobre 2024 sono state registrate 42.519 vittime civili di cui quasi il 70% sono bambini e donne. I dispersi sono circa 10.000 e si presume che i loro corpi siano intrappolati sotto le macerie dove gli operatori sanitari non sono in grado di raggiungerli. Oltre 99.637 persone sono rimaste ferite a causa dei bombardamenti israeliani sulla Striscia, di cui molti con mutilazioni gravi o gravissime. La macabra contabilità è dunque quella di un ecatombe che ha superato le 52.000 vittime civili accertate e che non accenna a fermarsi;

gli israeliani bombardano ospedali, moschee, chiese, scuole e panifici in una campagna volta a sradicare la popolazione civile palestinese per impossessarsi delle sue terre. Nonostante attaccare un ospedale sia un gravissimo crimine di guerra, molti ospedali di Gaza sono stati attaccati. Il principale, Al Shifa, è stato raso al suolo. 493 lavoratori sanitari sono stati uccisi dall'esercito israeliano. Nei cortili degli ospedali assediati sono state ritrovate 7 fosse comuni, con almeno 300 corpi (oltre 500 secondo le autorità palestinesi). Alcuni giustiziati, altri sono stati rivenuti con polsi e piedi ammaneffati, forse sepolti vivi;

a questo genocidio partecipano centinaia di cittadini italiani con doppio passaporto (italiano e israeliano) che svolgono servizio militare in Israele e sono attivi nella mattanza di civili e bambini, vantandosene anche sui media e reti social;

"il governo israeliano sta usando la fame dei civili come metodo di guerra nella Striscia di Gaza occupata, il che è un crimine di guerra. Le forze israeliane stanno deliberatamente bloccando la fornitura di acqua, cibo e carburante, impedendo volutamente l'assistenza umanitaria, radendo al suolo aree agricole e privando la popolazione civile di beni indispensabili alla loro sopravvivenza" (Human Rights Watch);

non solo l'esercito, ma anche i coloni israeliani hanno più volte bloccato i camion di aiuti umanitari diretti a Gaza, distruggendone il contenuto, come ad esempio al valico di Tarqumiya;

il rapporto intitolato "Anatomia di un genocidio" del 25 marzo 2024 della Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani nei territori palestinesi occupati, Francesca Albanese, conferma che "l'incessante distruzione da parte di Israele di tutti i mezzi di prima necessità ha compromesso la capacità dei palestinesi di Gaza di vivere su quella terra. Questo collasso pianificato delle infrastrutture di sostentamento corrisponde alle intenzioni dichiarate di rendere Gaza "permanentemente impossibile da vivere" dove "nessun essere umano può vivere";

nello stesso rapporto di Francesca Albanese si menzionano "ufficiali israeliani di alto rango e autorità di comando che hanno rilasciato dichiarazioni pubbliche sconvolgenti che dimostrano intenti genocidari, tra cui quanto segue:

(a) il presidente Isaac Herzog ha affermato che "un'intera nazione là fuori... è responsabile" e che Israele gli avrebbe "spezzato la spina dorsale";

(b) il primo ministro Benjamin Netanyahu si è riferito ai palestinesi come "Amalek" e «mostri». Il riferimento amalechiano è ad un passo biblico in cui Dio comanda a Saul: "Ora va e colpisci Amalek, e distruggi completamente tutto ciò che hanno, e non risparmiarli; ma uccidi uomo e donna, bambino e lattante, bue e pecora, cammello e asino».

(c) il ministro della Difesa Yoav Gallant ha definito i palestinesi "animali umani" e ha annunciato "piena offesa" nei confronti di Gaza, avendo "allentato tutte le restrizioni", e che "Gaza non tornerà mai più a essere quella che era";

di identico tenore sono le recenti dichiarazioni del ministro della sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir: "I prigionieri palestinesi devono essere uccisi con un colpo alla testa. La legge sull'esecuzione dei prigionieri sarà approvata in terza lettura alla Knesset e finché questo non sarà raggiunto daremo loro poco con cui vivere e niente di più".

anche nei territori della Cisgiordania illegalmente occupati da Israele in cui governa l'ANP (Autorità Nazionale Palestinese) le violenze contro la popolazione civile continuano. Si susseguono gli omicidi di adolescenti e giovani da parte dell'esercito e dei coloni israeliani: si tratta di vere e proprie esecuzioni di civili disarmati. Razzismo, arresti arbitrari (nelle prigioni israeliane sono incarcerati circa 21.000 prigionieri palestinesi tra cui moltissimi minorenni e 350 bambini sotto i 12 anni), violenze e abusi sono all'ordine del giorno, mentre un muro, il muro dell'apartheid, serpeggiando per 800 km e dividendo le comunità, imprigiona i palestinesi nella loro stessa terra;

per tutto questo lo Stato di Israele è imputato di genocidio presso la Corte internazionale di giustizia dell'Aja su iniziativa intentata dal Sudafrica il 29 dicembre 2023. Successivamente anche la Spagna ha presentato richiesta ufficiale per intervenire nel caso sulla "Attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza" avviato dal Sud Africa contro Israele. A questa richiesta hanno già aderito anche altri paesi come la Colombia, il Messico e la Palestina e anche l'Irlanda, il Belgio e il Cile hanno annunciato la loro intenzione di intervenire;

tra le prove utilizzate dal Sudafrica per sostenere la denuncia presso la Corte ci sono i dati raccolti da Amnesty International che ha documentato in modo schiacciante crimini di guerra e altri crimini di diritto internazionale commessi da Israele nei suoi intensi bombardamenti contro la Striscia di Gaza: attacchi diretti contro civili e obiettivi civili, attacchi indiscriminati e altri attacchi illegali, trasferimenti forzati di civili. Nella denuncia del Sudafrica, vengono inoltre citate le ricerche di Amnesty International secondo le quali il sistema israeliano di dominazione e oppressione ai danni dei palestinesi costituisce apartheid;

il 26 gennaio 2024 la Corte internazionale di giustizia ha emesso sei misure cautelari, tra cui l'obbligo per Israele di astenersi da atti contemplati dalla Convenzione sul genocidio, di prevenire e punire l'incitamento diretto e pubblico al genocidio, nonché di adottare misure immediate ed efficaci per garantire l'assistenza umanitaria ai civili nella Striscia di Gaza. In modo particolare la Corte ha anche ordinato a Israele di presentare entro un mese una relazione dettagliata su tutte le misure che avrebbe dovuto adottare in conformità con la disposizione della Corte stessa, che però sono state completamente disattese: un esempio tra i tanti, i successivi orribili attacchi aerei sui civili e sulle tende dei palestinesi sfollati a Rafah del 26 maggio 2024 che Amnesty International ha dichiarato essere gli ennesimi di una serie di attacchi delle forze israeliane nella Striscia di Gaza occupata in spregio al diritto internazionale, specificando che "tali attacchi indiscriminati che uccidono o feriscono i civili sono crimini di guerra e devono essere indagati";

CONSIDERATO CHE

l'odierno dramma del popolo palestinese comincia con la disgregazione dell'impero turco ottomano alla fine della Prima Guerra Mondiale e l'inizio del protettorato britannico, quando le popolazioni arabe che da sempre vivevano in Palestina iniziarono a subire un colonialismo violento (favorito dagli inglesi) da parte del movimento sionista, il quale era ed è razzista nei confronti di quelle stesse popolazioni arabe;

lo schema del sionismo è quello tipico del colonialismo, fenomeno storico esecrabile con cui sono stati oppressi, sfruttati e sterminati interi popoli dalle Americhe, all'Africa, all'Oceania: usurpare la terra ai suoi legittimi abitanti, perseguirli, annichilirli dal punto di vista sociale, culturale, economico e finanche fisico (genocidio);

la nascita dello Stato di Israele nel 1948 e la conseguente Nakba, ("catastrofe" in arabo) cioè l'espulsione in massa delle popolazioni palestinesi dalla loro terra, è stata solo una delle tappe di questo processo lungo più di un secolo attraverso cui – come ha ben descritto lo storico israeliano Ilan Pappé – il popolo palestinese è stato ripetutamente vittima del progetto di pulizia etnica perpetrato dall'entità sionista, entità preesistente e già operante prima della nascita dello Stato di Israele stesso;

nulla ha a che fare il sionismo con l'ebraismo e gli ebrei, cioè le genti di religione e cultura ebraica: non a caso essi vivevano da secoli pacificamente integrati nelle società arabe e islamiche, modelli sociali di tolleranza che li avevano accolti quando gli stessi ebrei furono costretti a sfuggire alle persecuzioni di un'Europa non altrettanto tollerante. Sono pertanto assolutamente infondate e pretestuose le accuse di antisemitismo che diversi personaggi politici e diverse istituzioni millantano contro il crescente e sempre più numeroso movimento di mobilitazione internazionale in solidarietà con il popolo palestinese che si prefigge di fermare il genocidio in atto;

dal 1948 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha emesso decine e decine di risoluzioni con cui ha condannato o criticato la politica repressiva di Israele nei confronti dei palestinesi, ma tali risoluzioni sono state sempre violate o disattese da Israele;

a partire dal 2007 Gaza è di fatto un campo di concentramento, un'immensa prigione a cielo aperto poiché da allora è sotto assedio delle forze armate israeliane. Differentemente dall'embargo, l'assedio (o blocco), impedisce rigorosamente l'ingresso di persone, merci e prodotti via terra, via aria o via mare, e determina pertanto il razionamento di acqua, energia elettrica, medicinali e tutto quanto è indispensabile per una vita libera e dignitosa;

con il riconoscimento da parte dell'Armenia avvenuto il 21 giugno 2024, sono 148 i Paesi in tutto il Mondo che hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina, secondo quanto previsto dalle citate risoluzioni delle Nazioni Unite, con Gerusalemme est quale sua capitale: dunque è urgente che la comunità internazionale adotti nuove iniziative per contribuire al rispetto del diritto internazionale e delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite;

lo Stato di Palestina oggi è riconosciuto da un numero di Paesi che rappresenta circa l'80% della popolazione mondiale, pari a più del 70% dei membri delle Nazioni Unite;

il genocidio in corso a Gaza non lascia spazio ad ulteriori rinvii rispetto alla necessità di mettere al primo posto dell'agenda politica internazionale la nascita di uno Stato palestinese libero, indipendente e sovrano;

che i Comuni di Turano Lodigiano, Milano e Laterza hanno ufficialmente approvato una mozione con cui hanno formalmente chiesto al Governo italiano di riconoscere lo Stato di Palestina;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

il 17 e 18 settembre 2024 con un cyber-attacco terroristico che ha fatto esplodere in maniera coordinata e simultanea migliaia di cercapersone, Walkie-Talkie e altri apparecchi elettronici a Beirut e in altre città libanesi causando la morte di decine di persone tra cui due bambini e il ferimento – anche grave – di migliaia di altre, Israele ha iniziato un'ennesima aggressione, questa volta nei confronti del Libano;

ne è seguita una campagna di bombardamenti indiscriminati da parte dell'aviazione israeliana sulla popolazione civile libanese che ha portato alla data del 11 ottobre 2024 ad un bilancio totale di oltre 2.000 vittime e migliaia di feriti in circa 20 giorni;

il 10 ottobre 2024 l'esercito israeliano ha attaccato ripetutamente e deliberatamente tre basi in Libano della missione Unifil di peacekeeping dell'ONU due delle quali, la 1-31 e 1-32A, sono basi italiane e la terza è il quartier generale della missione stessa;

nella missione Unifil sono impegnati circa 1.200 militari italiani;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI OSIMO

ESPRIME LA PROPRIA FERMA CONDANNA

contro il genocidio in corso a Gaza che dall'ottobre 2023 ha provocato oltre 52.000 vittime civili tra la popolazione palestinese e contro l'occupazione militare della Cisgiordania e le violenze ivi commesse ai danni dei civili;

contro la politica del governo di Israele che nei confronti del popolo palestinese persegue un espansionismo coloniale caratterizzato dalla pulizia etnica e dal genocidio;

contro l'esercito israeliano e tutti gli altri corpi armati di quello Stato (tra cui paramilitari, mercenari, foreign fighters e coloni armati) che fanno ricorso ai metodi più brutali del colonialismo e si comportano come una forza coloniale di occupazione, trattando i palestinesi da esseri inferiori da espellere e – se si oppongono e resistono – da eliminare;

contro l'aggressione israeliana del Libano, contro il bombardamento indiscriminato della sua popolazione civile e contro gli attacchi ai Caschi Blu della missione Unifil di peacekeeping nel Libano stesso, tra cui i militari italiani;

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE E IL SINDACO

a sottoscrivere e inoltrare al Governo Italiano la Richiesta di riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato sovrano e indipendente, conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite, al diritto internazionale e alle indicazioni della risoluzione del Parlamento Europeo;

a chiedere al Governo Italiano di adoperarsi, con ogni mezzo e senza sosta nelle relazioni diplomatiche per giungere ad un cessate il fuoco umanitario immediato e definitivo, sia a Gaza, sia in Cisgiordania, sia in Libano, per ottenere la liberazione dei prigionieri politici e degli ostaggi, e per procedere senza indugi

all'apertura dei valichi di frontiera sotto il controllo dell'ONU per garantire l'ingresso di aiuti umanitari, acqua e farmaci nella Striscia di Gaza;

ad affermare la propria solidarietà con il Popolo Palestinese e il suo diritto all'indipendenza e alla sovranità nazionale, oltre che a vivere in pace;

a chiedere all'ANCI di farsi portavoce e promotore di questa iniziativa presso tutti i Comuni d'Italia;

ad esporre simbolicamente la bandiera della Palestina dalla finestra centrale del Palazzo Comunale (come accaduto a Milano, Bologna, Pesaro e tante altre città d'Italia), a sostegno ed in segno di solidarietà al popolo palestinese;

a chiedere al governo di impedire che cittadini italiani con doppio passaporto praticino il servizio militare in Israele, anche con la revoca della cittadinanza se optassero per questa scelta, e – come nel caso del Sudafrica nei confronti dei soldati israelo-sudafricani – a prendere in considerazione l'avvio di azioni legali che accertino se siano coinvolti in crimini di guerra e in crimini contro l'umanità a Gaza e in Cisgiordania. Tali provvedimenti nei confronti di nostri compatrioti addestrati dall'esercito israeliano sono auspicabili anche per prevenire la formazione di potenziali quinte colonne che possono mettere a rischio scelte e sovranità del nostro Paese;

a chiedere al Parlamento Italiano e al Governo Italiano di impegnarsi affinché il conflitto israelo-palestinese sia definitivamente risolto, favorendo un dialogo diretto tra le parti che porti finalmente al riconoscimento universale dello Stato di Palestina e al diritto al ritorno nelle proprie case per i profughi palestinesi;

ad adoperarsi concretamente affinché i cittadini osimani siano adeguatamente informati e sensibilizzati sulle dinamiche del conflitto in atto e sulle condizioni di vita nella Striscia di Gaza e negli altri territori palestinesi occupati.

RICEVUTA DI PROTOCOLLO (D.P.R. n.445/2000 e s.m. e l.)

Protocollo: 0037355-23/10/2024-C_G157-SARCH-A

Data di arrivo: 23/10/2024

Mittente: MONTICELLI DAVID - CONSIGLIERE COMUNALE

Oggetto: PROPOSTA DI MOZIONE CONSILARE: MOZIONE DI CONDANNA
DEL GENOCIDIO A GAZA E PER IL RICONOSCIMENTO DELLO
STATO DELLA PALESTINA

Classificazioni:

Data: 24/10/2024

Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale

Da: Dott.ssa Caterina Donia <caterinadonia@gmail.com>

Inviato: martedì 5 novembre 2024 12:54

A: Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale

Oggetto: Re: I. Presentazione al Consiglio Comunale di Osimo di una mozione sul genocidio a Gaza e per il riconoscimento dello Stato della Palestina

Sottoscritto la mozione di cui all'oggetto.

Distinti saluti,

Caterina donia

Consigliera Movimento 5 stelle

Il 05/11/2024 12:01, Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale ha scritto:

Si trasmette l'allegata mozione con richiesta di sottoscrizione da parte di almeno n.2 Consiglieri Comunali – ai sensi art.46 del Regolamento del Consiglio Comunale- onde consentirne l'inserimento tra i punti all' ordine del giorno e la discussione in Consiglio Comunale.

Cordiali saluti

LA SEGRETERIA

CONSIGLIO COMUNALE

Simona Burghiani

RICEVUTA DI PROTOCOLLO (D.P.R. n.445/2000 e s.m. e l.)

Protocollo: 0039046-05/11/2024-C_G157-SARCH-A

Data di arrivo: 05/11/2024

Mittente: DONIA CATERINA .- CONSIGLIERE COMUNALE

Oggetto: SOTTOSCRIZIONE MOZIONE CONSILARE: MOZIONE DI
CONDANNA DEL GENOCIDIO A GAZA E PER IL
RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA

Classificazioni:

Data: 05/11/2024

Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale

Da: Simonetta Tirroni <simonetta.tirroni@gmail.com>

Inviato: martedì 5 novembre 2024 14:24

A: Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale

Oggetto: Re: Presentazione al Consiglio Comunale di Osimo di una mozione sul genocidio a Gaza e per il riconoscimento dello Stato della Palestina

Sottoscrivo la mozione di cui all'oggetto.

Simonetta Tirroni

Gruppo Consiliare Insieme per Michela Glorio

Il giorno 5 nov 2024, alle ore 12:01, Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale <segreteria.consiglio@comune.osimo.an.it> ha scritto:

Si trasmette l'allegata mozione con richiesta di sottoscrizione da parte di almeno n.2 Consiglieri Comunali – ai sensi art.46 del Regolamento del Consiglio Comunale- onde consentirne l'inserimento tra i punti all'ordine del giorno e la discussione in Consiglio Comunale.

Cordiali saluti

LA SEGRETERIA

CONSIGLIO COMUNALE

Simona Burghiani

Da: davidmonticelli@libero.it <davidmonticelli@libero.it>

Inviato: martedì 22 ottobre 2024 23:42

A: Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale <segreteria.consiglio@comune.osimo.an.it>

Cc: Comune di Osimo - Segreteria del Sindaco <segreteria.sindaco@comune.osimo.an.it>

Oggetto: Presentazione al Consiglio Comunale di Osimo di una mozione sul genocidio a Gaza e per il riconoscimento dello Stato della Palestina

Spett. Presidente del Consiglio Comunale di Osimo

RICEVUTA DI PROTOCOLLO (D.P.R. n.445/2000 e s.m. e l.)

Protocollo: 0039085-05/11/2024-C_G157-SARCH-A

Data di arrivo: 05/11/2024

Mittente: TIRRONI SIMONETTA - CONSIGLIERE COMUNALE

Oggetto: SOTTOSCRIZIONE MOZIONE CONSILARE: MOZIONE DI
CONDANNA DEL GENOCIDIO A GAZA E PER IL
RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA

Classificazioni:

Data: 06/11/2024

Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale

Da: Tommaso Spilli <tommasospilli93@gmail.com>

Inviato: martedì 5 novembre 2024 15:52

A: Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale

Oggetto: Re: h Presentazione al Consiglio Comunale di Osimo di una mozione sul genocidio a Gaza e per il riconoscimento dello Stato della Palestina

Sottoscrivo la mozione all'oggetto. Tommaso Spilli - Ecologia e Futuro

Il giorno mar 5 nov 2024 alle ore 12:01 Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale <segreteria.consiglio@comune.osimo.an.it> ha scritto:

Si trasmette l'allegata mozione con richiesta di sottoscrizione da parte di almeno n.2 Consiglieri Comunali -- ai sensi art.46 del Regolamento del Consiglio Comunale-- onde consentirne l'inserimento tra i punti all'ordine del giorno e la discussione in Consiglio Comunale.

Cordiali saluti

LA SEGRETERIA

CONSIGLIO COMUNALE

Simona Burghiani

Da: davidmonticelli@libero.it <davidmonticelli@libero.it>

Inviato: martedì 22 ottobre 2024 23:42

A: Comune di Osimo - Segreteria Consiglio Comunale <segreteria.consiglio@comune.osimo.an.it>

Cc: Comune di Osimo - Segreteria del Sindaco <segreteria.sindaco@comune.osimo.an.it>

Oggetto: Presentazione al Consiglio Comunale di Osimo di una mozione sul genocidio a Gaza e per il riconoscimento dello Stato della Palestina

RICEVUTA DI PROTOCOLLO (D.P.R. n.445/2000 e s.m. e l.)

Protocollo: 0039241-06/11/2024-C_G157-SARCH-A

Data di arrivo: 06/11/2024

Mittente: SPILLI TOMMASO - CONSIGLIERE COMUNALE

Oggetto: SOTTOSCRIZIONE MOZIONE CONSILARE: MOZIONE DI
CONDANNA DEL GENOCIDIO A GAZA E PER IL
RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA

Classificazioni:

Data: 06/11/2024